

articolo liberamente disponibile in formato digitale solo su sito Web astrosophy.com

DA ASCENSIONE A PENTECOSTE

Willi Sucher

Lezione non datata e non prevista

Ieri abbiamo parlato degli eventi cosmici tra la Pasqua e l'Ascensione, la peculiare relazione del Sole e Venere, e il significato interiore che collega questi movimenti celesti con l'Impulso del Cristo, sempre più profondo e in espansione. Abbiamo parlato delle "molte dimore" alle quali Cristo è andato, nelle Sue stesse Parole, "per preparare un posto per te".

Oggi noi raggiungiamo Mercurio, quella sfera planetaria che si trova più vicina al Sole e che spesso viene oscurata da esso. Dal giorno dell'Ascensione, troviamo questo pianeta che entra nella sfera lunare alla stessa maniera di Venere. All'inizio, lo troviamo sempre nella coppa della Luna crescente, immediatamente dopo l'Ascensione. Ma è essenziale esaminare l'orbita di questo pianeta più in prospettiva.

Mentre la Luna gira intorno alla Terra, così Mercurio gira intorno al Sole, e ha la maggiore influenza sulla Terra quanto più è vicino alla Terra, quando si trova tra la Terra e il Sole; mentre, quando è dietro il Sole, raccoglie le essenze cosmiche. Nel giro dei quaranta giorni fino all'Ascensione, era in una posizione dietro il Sole e nella costellazione del Toro.

Abbiamo paragonato i pianeti al gesso, con cui le azioni cosmiche sono tracciate dagli Spiriti e dagli Esseri Celesti delle costellazioni che si trovano dietro di loro. Questa sera esamineremo prima il significato della sfera di Mercurio, come abbiamo fatto sia con la Luna che con Venere. La nostra evoluzione su Mercurio è connessa con la volontà, e lì siamo dotati di una volontà come se fosse una fiamma che entra nel nostro corpo, come era allora, sebbene diversa dal nostro corpo attuale. Un'altra facoltà collegata a questa sfera era quella di poter sperimentare i mondi spirituali per la prima volta.

Mercurio sotto la costellazione del Toro, è sotto l'influenza della Parola creativa. Sappiamo che gli antichi vedevano queste costellazioni come grandi Esseri spirituali, e attraverso il Toro risuona la potente Parola primordiale per tutti i giorni all'Ascensione. Dai mondi spirituali dietro il Sole, ha sottolineato l'insegnamento di Cristo agli Apostoli sottostanti sulla Terra. Tuttavia, dopo l'Ascensione, Mercurio aveva viaggiato fino alla posizione che lo avvicina molto alla Terra, dove lo troviamo nella costellazione dei Gemelli. Qual è il significato di questa particolare costellazione in quel momento nella storia cosmica?

Con il Toro non ci siamo ancora evoluti da quell'unità. Ci possono essere due corna, ma appartengono alla stessa testa. Tuttavia, nei Gemelli è rappresentata l'individualità, la divisione dell'uno in due – la riconquista della personalità - e infine nei molti. Cristo ci ha portato il nostro io

individuale autocosciente e la separazione è iniziata. Così Mercurio riposa nella costellazione dei Gemelli, eppure si avvicina ad un altro pianeta fino a quando i due sono molto vicini tra loro in Gemelli. L'altro pianeta è Giove, ed è come se i due pianeti fossero in una conversazione celeste in un momento così importante come questa grande Festa di Pentecoste. La divisione dei Gemelli è rappresentata esteriormente dall'entrare nella coscienza umana delle "lingue" del fuoco, come sperimentato dai discepoli alla Pentecoste. Il risultato con loro era "molte lingue". Questa separazione è stata simboleggiata dalle innumerevoli lingue di molte nazioni, eppure tutte parlano la stessa parola creativa e sono tutte unite in un unico significato.

Che dire di Giove? È un maestoso e distante pianeta, che nella nostra evoluzione era tutto compatto di luce, un enorme Sole sfolgorante. Così vicino a questo pianeta arriva il messaggio cosmico del tempo, che è stato ripreso e trasformato dal Cristo, mentre riappare anche attraverso il fuoco pentecostale, che per primo entrò nell'umanità in Mercurio.

Quando abbiamo iniziato questo studio, ricordiamo quando nel primo evento del Golgota abbiamo visto l'universo come rappresentato dal Padre. Immaginiamo il mondo stellare come il corpo del Padre, i pianeti come i Suoi organi e la Terra come la Sua Testa. Tuttavia, ci rendiamo conto che sarebbe richiesta una speciale formazione del corpo per collegare la nostra immaginazione con la forma umana, così come la intendiamo noi, e abbiamo tracciato la forma come un grande embrione, una sorta di spirale, dall'universo avvolgente alla Terra.

Dopo il Golgota, noi studiamo il significato del Cristo, anche per riconoscere che il Figlio era entrato nell'eredità di Suo Padre: "Questo è il mio amato Figlio, nel quale mi compiaccio". Ci rendiamo conto che fino ad allora le sfere cosmiche, con tutte le costellazioni stellari, fluivano verso la Terra come la testa; dal tempo del Cristo e l'ingresso del Cristo nella sfera terrestre, fece seguito ad una grande trasformazione, ci fu un'inversione, e una spirale di ritorno dalla Terra nel cosmo.

L'intera enfasi del grande sistema solare aveva cambiato in significato spirituale. Con l'entrata del grande Spirito del Sole, il Cristo, nella Terra, la parte interna del pianeta divenne una fonte embrionale di luce e calore, che si espanderà sempre di più fino a quando un giorno si espanderà nel cosmo. C'è una conferma scientifica di questa espansione della Terra.

Vediamo che la configurazione del Padre sarà modificata dalla trasformazione del Figlio e che il cuore del cosmo si concentrerà sulla nostra Terra e non sulla testa, che fluirà nei mondi stellari. Quando il sangue del Cristo fluì nella Terra dal Golgota, cambiò l'intera natura della Terra, che è destinata a diventare il primo pianeta dell'amore, secondo Rudolf Steiner.

Cristo ha operato attraverso un'espansione e un'estensione sempre maggiori, e possiamo leggere il testo dei cieli tra il Golgota e Pentecoste, dove i Suoi grandi scopi sono rivelati nelle sfere oltre la Terra, che Egli ha redento dalla Terra. A Pentecoste, riceviamo il Consolatore, lo Spirito Santo, quando il terzo membro della Trinità viene riversato sull'umanità e sulla Terra. La luce è ora scesa dal Cielo alla Terra, e da allora in poi deve essere riflessa nel cosmo da noi.